A Roma il famoso complesso sovietico

# Trionfo al «Sistina» del balletto Beriozka

Il ballo del «fazzoletto» del Beriozka

Quel successo, quell'entusiasmo, quel trionfo, quella esaltante commozione che recentemente abbiamo registrato a Spoleto, in occasione dello splendido spettacolo presentato al Festival dei due Mondi dal complesso di danze sovietico «Beriosk», sono esplosi ieri puntualmente al Teatro Sistina, nel corso e al termine d'una serata indimenticabile anche per il pubblico romano. E davvero irresistibile è il fascino che promana dalle stupende ballerine, dalla grazia, dall'eleganza, dalla fiera dolcezza, dalla semplicità e dalla immediatezza espressiva di quel loro inegualibile stile coreutico. Si ha l'impressione che ogni danzatrice e tutte insieme o a gruppi siano tracciate per il palcoscenico come da un invisibile nastro mobile o da chissà quale altro complicato meccanismo. Ma anche il palcoscenico del Teatro Sistina — come quello del Teatro Nuovo di Spoleto — sta ben fermo, e sono esse, le danzatrici del «Beriosk», è destinato soprattutto a celebrare la danza femminile, a scivolarvi sopra appena sfiorandolo. Sicché ancora una volta questo incantato e incantevole passo di danza non poteva non far centro, prima nella stupefazione e subito dopo nella commozione del pubblico.

Un passo lievissimo e terreno senza peso, che illuminava lo spazio e lo riempie del pieno respiro della vita. E' una festa quando i girotondi delle fanciulle — lenti, meno lenti vertiginosi — si librano come fantasiosi, morbidi e sereni voli di rondini. Rondini multicolori in un cielo altissimo e terso.

All'alta poesia della danza, il «Beriosk» unisce, inoltre, quella d'una ricchissima e suggestiva gamma cromatica. Colori che vibrano e cantano tra i veli leggeri tra le gonne, i nastri, le camicette, le ghirlande, i fazzoletti, la seta e il velluto dei costumi: un intreccio di arcobaleni, che costituisce l'invidiabile successo di Liubov Sile.

I «numeri», già cari ormai al pubblico di tutto il mondo, si sono svolti in una meravigliosa precisione. Diresti che ogni danzatrice, ogni ballerino, per quanto spericolatamente si lanci nella danza, volteggi in una sua orbita prestabilita. Ma la millimetrica precisione non prende mai il sopravvento sulla umana presenza della vita.

Nella castità pur maliziosa d'una danza inventata su un ritmo di polka. La ragazza che viene dal pozzo e porta sulle spalle i secchi dell'acqua diventa una regina. E pure il suo passo regale è appena appena sostenuto da un esile suono di fisarmonica. Un girotondo di primavera (verde smeraldo delle gonne, camicette rosate vivido gioco di ghirlande) o una canzone d'amore (raffinata gondola di veli variopinti) o languidi ora guizzanti come fuoco un antico valzer, quella imprevedibile apparizione delle fanciulle che tempano l'aria e domestico gesto in una danza dolcissima, punteggiata di un colpo di ottimo teatro, portato la fantasia nel clima del mito. Ma fervoroso pulsante al centro c'è il cuore dell'uomo. E' l'eterno ordinarsi in forme del «Beriosk» le danze, le canzoni, gli emplee e penetrano nella melodia con armonia, ritmo, tutto ciò che è vita, sia pur nella trasfigurazione poetica non perdono mai di vista la realtà. Si capisce così perché quel vertiginoso senso di meraviglia trascolori subito, nella sensibilità del pubblico, in un fiducioso e commosso abbandono all'entusiasmo. Ma anche questa volta interviene una lettura più profonda in quanto il balletto del «Beriosk» è quello che tutti delle forme e delle forme e delle forme si oppongono le altre con la vigorosa partecipazione di ballerini acrobatici. Nell'abbiamo nel che si afferma e sopratutto un puntualissimo aspetto della vita. La vita di ogni giorno con i suoi colori, con i suoi disegni, con le sue gioie, con le sue tristezze, le sue immagini si riflettono nel «Beriosk» e proprio come l'occhio cotteggia si stogli dai trochi delle betulle. Il «Beriosk» è un complesso di danze che nome più appropriato non si sarebbe potuto trovare. Il fatto che stesso quest'anno abbia avuto concorrenza un coro e un complesso orchestrale di [illegible] diretto da maestro Alexandrov. Il nome quello antico delle danze dei contadini popolari. Sono [illegible] in [illegible] della [illegible] coreografica e musicale [illegible] dezhda Nadezhdina. Certamente [illegible] lo spettacolo [illegible] 1963 del [illegible] «Beriosk».

Molti dunque [illegible] tutte le compagnie [illegible] eccellenti [illegible] portano [illegible] costretti [illegible] replicare [illegible] momenti di questa o quella danza. Numerosi [illegible] pubblico. Si replica [illegible] domenica.

ERASMO VALENTE

Un'importante «prima»

# La storia di Ciapaiev il contadino stratega

Una scena da «Ciapaiev»

Il successo ottenuto da *La corazzata Potemkin* e dall'*Alessandro Nevski* (i due capolavori di Eisenstein, che il pubblico italiano ha potuto, finalmente, conoscere nella passata stagione) ha spianato la strada a *Ciapaiev* di Georgei e Sergei Vassiliev, un film che attesta la ricchezza tematica e stilistica del cinema sovietico nel periodo (quasi completamente sconosciuto da noi, e sistematicamente sottovalutato dalla critica) successivo all'età d'oro del muto. Non possiamo che rallegrarci di questo opportuno lancio di opere di notevole momento culturale nelle sale devastate al grande pubblico (questi film, infatti, erano conosciuti fino a ieri soltanto dai soci dei cineclub); e ci auguriamo che il successo di questa iniziativa incoraggi la Cinelatina e le altre case di distribuzione a perseverare nella stessa linea, proponendo al nostro pubblico altri film sovietici (appartenenti allo stesso periodo di *Ciapaiev*) ancora inediti da noi (o apparsi molti anni fa, quasi clandestini in sale di periferia): pensiamo, per fare qualche esempio, a *Il deputato del Baltico*, a *Biancheggia una vela*, a *La trilogia di Massimo*. Ma, al tempo stesso, dobbiamo lamentare l'uscita canicolare che è stata riservata a *Ciapaiev*, mescolato ai tanti fondi di magazzino di questa estate cinematografica. Né possiamo nasconderci il senso di vergogna, che ci viene dal trovarci di fronte a fatti di cultura con oltre venti anni di ritardo: paghiamo ancora i debiti contratti dal fascismo con la cultura moderna, e quelli, aggiuntivi, di questi lunghi anni di intolleranza clericale!

*Ciapaiev* (che è stato realizzato nel 1934) può essere visto, oggi, sotto due diverse angolazioni critiche: quella di chi tende a collocare l'opera nel tempo in cui fu concepita (e vi vedrà il travaglio della società socialista, volta a consacrare il sacrificio dei suoi meravigliosi combattenti, e a stabilire un'età più consapevolezza rivoluzionaria in tutto il Paese), e quella di chi tende a cogliere nel film la lezione morale valida ancora per i nostri giorni (e vi vedrà il chiaro profilo di quell'uomo nuovo, affrancato dal bisogno e dall'ignoranza, che domina ancora l'orizzonte della nostra epoca storica).

Da un punto di vista cinematografico, *Ciapaiev*, oltre a confermare sulla scorta dell'insegnamento dei grandi maestri (da Eisenstein a Pudovkin) la fiducia degli autori sovietici nel valore plastico dell'immagine filmica, segna una tappa importante nella messa a fuoco del personaggio, all'interno di un cinematografia che della rivoluzione socialista ci aveva dato soprattutto (fino a allora) il momento corale e l'epicità di massa. Ciapaiev (il contadino del Don — così simile a tanti personaggi di Sciolokov — che diventa comandante di una divisione dell'esercito bolscevico seminando il terrore tra i bianchi di Wranghel e Denichin, e che da ribelle-con dino-strategia si trasforma in un leninista consapevole) è una figura indimenticabile, aperta a tutte le tonalità drammatiche dalla violenza al brio.

Questo nucleo centrale dell'opera dei Vassiliev giunge a noi, spettatori già in veste di posteri, assolutamente intatto: la carica implosiva [illegible] per rivoluzionaria conserva ancora il fascino di una pagina scritta tra la cronaca e la storia. La tessitura narrativa non regge, invece, dove la capolinea la convenzione [illegible] soprattutto, al finale, che risente di un ritmo artificiosamente accelerato, secondo la tecnica di un film d'avventura. Ed è qui che fa anche capolino quella retorica che dilagherà più tardi nella cinematografia sovietica fino al risveglio di quest'ultimi anni. Ma è il neo di un film la cui statura morale e stilistica è comunque, fuori discussione, come potranno constatare gli spettatori, che ci auguriamo appassionati e numerosi.

e. m.

# Le altre prime

## Vivi con rabbia

Realizzato ai confini di Hollywood, questo è uno di quei pochi film i quali lasciano sperare che il cinema americano, a dispetto della politica suicida condotta dalle grandi case produttrici, non morirà.

A una simile conclusione si può giungere soltanto, tenendo conto dell'elemento che caratterizza e sostanzia *Viri con rabbia*: l'intelligenza ha sostituito il largo impiego di mezzi finanziari e l'originalità ha preso il posto degli infiniti schemi difesi dai producers (il nome del «box office»). Il film, tratto dal celebre romanzo a sfondo autobiografico di James T. Farrell, *La vita di Studs Lonigan*, è diretto da Irving Lerner, un giovane e ardimentoso regista, di cui, tempo addietro, ammirammo *Assassinio per contratto*, un «thriller» permeato di suggestioni anticonformiste.

Benché la sua ultima fatica cinematografica si richiami a un precedente letterario, questa volta l'operazione di adattamento alle esigenze dello schermo ha dato risultati felici. Se, infatti, strada facendo, la prosa torrenziale ed esuberante di Farrell si è andata scartando e il suo naturalismo ha perso più di un'unghia, la trasposizione ha assunto un timbro moderno, tale da apparentare le vicende di un eroe degli anni '30 alle inquietudini di un giovane dei nostri giorni. Protagonista del film è il veterano William Lonigan, figlio di una famiglia irlandese, ragazzotto percorso da una profonda ansia di vita e tormentato dalla ricerca di sé stesso e di una collocazione nel mondo. Ribelle [illegible] e [illegible] moroso di ogni vincolo che ne [illegible] la sua libertà, Bill Lonigan affronta i drammi della quotidianità: un amore sbagliato lo perseguiterà con un ricordo incancellabile; gli ozi vitelloneschi non rempiranno la sua esistenza; gli amici lo abbandoneranno; una donna non gli perdonerà di averle negato le gioie della maternità.

Varcata la linea d'ombra, Bill non avrà sulle sue spalle che il carico pesante di una amarezza senza limiti. Denso ed essenziale, il film ruota attorno a una crisi venata da quel virile pessimismo, proprio di tanta letteratura americana. Irving Lerner, nel tracciare le linee maestre di questa crisi, rivela le doti di un narratore asciutto e sobrio; preciso nel taglio della caratterizzazione; penetrante nell'analisi psicologica e soprattutto attento, sul piano dello stile, a esprimersi con i mezzi peculiari del cinema; quei mezzi che Hollywood ha rinchiuso in cantina e che, oltre Oceano, stanno riproponendosi all'attenzione degli artisti per merito dei temerari e lodevoli esperimenti effettuati dai cineasti raccolti attorno al *New american cinema*. Sceneggiato e prodotto da Philip Yordan (il cui nome, di tanto in tanto, è associato a imprese degne di considerazione), *Viri con rabbia* è interpretato da una schiera di valenti attori, che per fortuna ignorano tutti i vizi del divismo. Fra i migliori citiamo l'esordiente Christopher Knight, Dick Foran, Venetia Stevenson e Jeff Filippen.

## La rapina perfetta

Gunnar, un direttore che crede di poter mettere facilmente nel sacco il prossimo, architetta una rapina: dando il suo stabilimento di beni mobili. Egli si vale dell'apporto di un ex giocatore e di un ragazzotto assoldato, dentro Nella macchinazione rientrano anche una cameriera e un «nightclub» e una ragazza, la quale [illegible] e volontariamente si presta al gioco del perfido Gunnar. Il colpo, nonostante un imprevedibile incidente, ha buon esito, tuttavia i criminali non riusciranno a spartire il bottino. Il film, proveniente dalla Svezia, ricalca *clichés* assai noti: il regista Arne Ragneborn conduce la pietanza con qualche vaga allusione alla gioventù bruciata e con un paio di saporite e piccanti pennellate descrittive. Il racconto, però, non nasconde una sostanziale convenzionalità. Lars Ekborg, Sven Erik Gamble, Inger Thulin e Arne Ragnebord sono gli interpreti principali.

Vice

«Guglielmo Tell» e «Aida» alle Terme di Caracalla

Oggi, alle ore 21, replica del «Guglielmo Tell» di G. Rossini (rappr. n. 4), diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi. Protagonista Giangiacomo Guelfi. Altri interpreti: Marcella Pobbe, Umberto Borso, Plinio Clabassi. Domani, alle ore 21, replica di «Aida» di G. Verdi, diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis. Protagonista Floriana Cavalli. Altri interpreti: Fedora Barbieri, Gastone Limarilli, Aldo Protti, Franco Pugliese e Plinio Clabassi. Maestro del coro Giuseppe Conca.

## TEATRI

**FESTIVAL DEI DUE MONDI** (Spoleto): Al Teatro Melisso ore 12: «Concerto da camera», alle 15,30: «Fogli d'album 1961». Al Nuovo, alle 15,30: «Caro bugiardo», alle 21: «Salome».

**ARGO**: Riposo.

**ATENEO**: Riposo.

**BORGO SPIRITO**: Cia D'Origlia-Palmi. Domani alle 16,30: «Una causa celebre» (La figlia di un comandante) di Dennery-Piazzi-Lamilhac.

**DE' SERVI**: Mercoledì alle 21,15 «prima»: «The Play Guild of Rome» in: «Night Must Fall» di E. Williams, con Vernon Gray, Lynn Merick, Cecily Browne. Regia di J. Karlfen.

**DELLA COMETA**: Chiusura estiva.

**DELLE MUSE**: Riposo.

**ELISEO**: Chiusura estiva.

**IL MILLIMETRO**: Alle 21,30 Cia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma con «La signorina Giulia» di Strindberg. Terzo mese di successo.

**MARIONETTE**: Alle ore 21,15: «Il Festival dei Re», cabaret folle con la partecipazione straordinaria di Adriano Celentano.

**NINETTO DI VILLA GIULIA** (Piazza Villa Giulia): Giovedì alle ore 21,30: Stabile Balletto Classico diretto M. Corte coll. con «Ritmi moderni Italy» e «Passo a due» «Lettera» e «Mozart Show» con Rosanna Sotto, Moretti, Victor Ferrari.

**PALAZZO SISTINA**: Alle 21,15: Cia di Stato del Balletto Sovietico Beriozka diretto da Nadezhda Nadezhdina. Domani alle 17,15 e 21,15.

**PIRANDELLO**: Alle 21: «Quelli del piano di sopra» di A. Greco, «Brasile» di R. Wilcock; «Mia moglie e i fulmini» di D. Gaetani, con Dora Calindri, E. Vanicek, D. Michelotti. Regia di F. Enriquez.

**RIDOTTO ELISEO**: Chiusura estiva.

**SATIRI**: Alle 21,30 Rocco D'Assunta presenta la commedia, il dramma, la farsa nel «Trittico», di N. N.-Vaste-Roda, con Solvejg D'Assunta.

**STADIO DI DOMIZIANO AL PALATINO**: Lunedì alle 21,30 Spett. Classici: «L'eunuco» di Terenzio con Quattrini, Platone, Marlani, Laurenzi, Biagioni, Piperno, Reali, Bulfoni, Liuzzi. Grande successo comico.

**TEATRO ROMANO** (Ostia Antica): Riposo.

**VILLA ALDOBRANDINI**: Alle 21,15 «prima»: «Estate della Prosa Romana» con Checco Durante, Anita Durante e Leila Ducci in: «Gli angoletti sul soffitto», di Arnaldo Boscolo. Direzione artistica C. Durante. Domani alle 18 e 21,15.

## ATTRAZIONI

**FORO ROMANO**: Tutte le sere alle 21,15 e 23 al Foro Romano «Rievocazione di Roma Antica» in uno spettacolo di SUONI E LUCI.

**TEATRO DELLE FONTANE** (Tratsea): Alle 21,45 Spettacoli di musica stereofonica con giochi d'acqua e di luci.

**FESTIVAL MONDIALE DEL LUNA PARK** (viale Trastevere): con la partecipazione di attrazioni provenienti dagli Stati Uniti d'America.

**MUSEO DELLE CERE**: Emulo di Madame Toussaud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

**INTERNAZIONAL LUNA PARK** (Giardini di piazza Vittorio): Attrazioni - Bar - Ristorante - Parcheggio.

**LUR**: Il Luna Park permanente di Roma vi attende. Attrazioni e divertimenti per grandi e piccini. Parcheggio.

Si inaugura stasera

# La stagione lirica del 2° programma

## Vasta rassegna di autori contemporanei sul Terzo Programma

Si avvia [illegible] sul 2° Programma la Stagione Lirica 1961-62 della Radiotelevisione Italiana con *La fanciulla del West* di Giacomo Puccini, che avrà per protagonisti Renata Tebaldi e Franco Corelli, interpreti Dennis Brain e Giancarlo Cesa. Giacomo [illegible] la nuova stagione operistica comprende 10 opere, tra le più rappresentative della [illegible] stagione del melodramma contemporaneo, mentre le produzioni più recenti di musicisti italiani rappresentano le varie scuole, tendenze e orientamenti, e [illegible] Francesco Malipiero, Nino Rota, Luigi Dallapiccola, Goffredo Petrassi, Vieri Tosatti, Pasquale Napoli, Barbara Giuranna, Ferruccio Tagliavini, Il *Macbeth* di Giuseppe Verdi [illegible] scelto per l'inaugurazione della Stagione sul Nazionale che avverrà la sera del 13 luglio. Per il Terzo, il 21 settembre la Stagione sarà aperta alla presenza del pubblico con l'opera *Il gallo d'oro* di Rimsky Korsakov, che sarà poi interpretata principalmente da Boris Christoff, Aldo Bertocci, Gianna D'Angelo. Fra le opere del nuovo cartellone vi è [illegible] una fiaba lirica [illegible] per [illegible] *Maestri cantori di Norimberga* di Wagner, che sarà diretta per l'Nazionale da Lovro von Matacic e avrà fra i protagonisti Giuseppe Taddei, Boris Christoff e Renato Capecchi. Sempre al Nazionale fra le opere moderne [illegible] *Beatrice Cenci* di Guido Pannain con Rina Gigliotti ed Enzo Tei, *Fra Gherardo* di Ildebrando Pizzetti, *L'Arlecchino* di Ferruccio Busoni.

Il Terzo Programma, fedele all'impegno di presentare lavori che si distinguono per una loro particolare [illegible] storico-culturale, offrirà, di ascolto alcune interessanti opere liriche del passato come *Didone* del Piccinni, *La pietra di paragone* di Rossini e *Le médecin malgré lui* di Gounod. Fra le opere contemporanee figurano sul Terzo *Il sistema della dolcezza* di Vieri Tosatti, che sarà diretta da Carlo Franci; *Il diario di un pazzo*, di Humphrey Searle con Amedeo Berdini e L'libro Del Segnalamo inoltre *L'angelo di fuoco* di Prokofiev con Magda Laszlo. Direttore Nino Sanzogno.

*Alla televisione*

# La nascita e il censo

E un tema ricorrente nel teatro siciliano, [illegible] letteratura, basta pensare a Giovanni Verga, quello della decadenza delle vecchie famiglie nobiliari e dell'ascesa dei nuovi ceti borghesi. Come nel *Borghese mentiono* molteplici però, la nuova [illegible] sono soggiogate [illegible] dalla vecchia, tanto da essere disposte a mischiare le ricchezze di presente con i fasti del passato.

*Il marchese di Roccafiro*, di Nino Marotta, riprende in chiave nettamente [illegible] il motivo, raccontando le disavventure di un vecchio gentiluomo, tratto dalla sua miseria e dall'altra imbelle [illegible] a [illegible] dei vecchi [illegible] sempre prospere [illegible] più moderne [illegible] mercati. Il marchese di Roccafiro [illegible] per [illegible] una opera buona. Visto che la signora Fimorata, arricchita, [illegible] di fare sua figlia ad Aldo Grassi, giovane pieno di buone intenzioni ma [illegible] povero, [illegible] per disperare [illegible] Mezzomondolo, che come [illegible] apre [illegible] oltre che povero e spiantato e anche Aldo è inflagrato, il marchese di Roccafiro [illegible] sul suo titolo. Lo [illegible] Grassi [illegible] il giovanotto, [illegible] mamma Tamozzo [illegible] che con [illegible] al [illegible] del vecchio palazzo. La finale, per [illegible] ricomincia [illegible] tutti [illegible] vivono, quel del marchese e quel della [illegible] sarà saggio.

La [illegible] tono colorati, vivacissimi, [illegible] di un linguaggio scoppiettante, di una andatura rapida, di personaggi assai justos. E l'edizione televisiva, ricalcata su una precedente messinscena teatrale, si vale di Turi Ferro, un attore egregio, e che vorremmo definire grande se un titolo di tanto impegno non spettasse ad altri attribuire. Ma non è giusto neppure dimenticare l'ottimo Michele Abruzzo, Odoardo Spadaro, la chiassosa Rosina Anselmi, Rosolino Bua. Uno spettacolo fatto, e di livello egregio. Uno spettacolo che ha confermato ancora la straordinaria vitalità della TV, del repertorio dialettale. La regia era di Umberto Benedetto.

gis

# I programmi Radio-TV

**PROGRAMMA NAZIONALE** — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio; 7,20: Giornale radio; 9: Il canzoniere di Angelina; 9,30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11,20: Canzonissima; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale; 12,55: Meridiana; 13: Giornale radio; 13,20: Prezzo chiaro; 14: Giornale radio; 15,15: In cadenza con la musica; 15,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Speciale radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,20: Musica da ballo; 17,55: Libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,30: Estrazioni del Lotto; 18,50: L'Approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni napoletane; 20,20: Giornale radio; Radiosera; 20,35: Applausi a [illegible]; 21: Il flauto magico; 21,20: Concerto di musica leggera; 22: Serenata [illegible] Lauda, radiodramma di Cesare Cristofori; 22,45: La voce di ogni giorno nella storia d'un secolo; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — 9: Notizie del mattino; 10: Benito Lupiani presenta «Il Garzamondo»; 11: Musica per voi; 12: Musica; 13: La ragazza delle 13 [illegible]; 13,31: Pagina Giornale; 14: I nostri cantanti; 14,40: Sceneggiato; 14,40: Angolo musicale Voce del Padrone; 15: Arcadia; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo Giornale; 15,45: Philips presenta; 16: Il programma degli quattro; 17: Antologia; 17,30: Musica club; 18,50: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Giuoco Rai-TV Poll; 19,25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: XLVIII Tour de France; 20,30: Zig Zag; 20,40: «La fanciulla del West» - musica di Giacomo Puccini.

**TERZO PROGRAMMA** — 17: Musiche da camera di Dvorak; 18: Italiani in Gran Bretagna; 18,30: La Cantata dal Barocco all'Arcadia; 19,05: Piccola antologia poetica; 19,15: Musiche di Miklos Kelemen; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Hilmar Schatz; 23: La Rassegna - Cultura nordamericana; 23,30: Corgedo.

**14,00 EUROVISIONE**
Gran Bretagna: Wimbledon
XLVIII Campionato internazionale di tennis
Telecronista: Giorgio Bellan

**16,30 FRANCIA: Parigi**
Riunione internazionale di atletica leggera
Telecronista: Giorgio Albertini

**17,20 LA TV DEI RAGAZZI**

**18,00 INCONTRI IN ARMONIA**
Conversazioni musicali di Gianni Cornelioni
- La musica e il Risorgimento -
Regia di Gianfranco Bettetini

**18,30 TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio ed Estrazione del Lotto

**18,50 UOMINI E LIBRI**
a cura di Luigi Silori
Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI - Radiotelevisione Italiana presentano
Non è mai troppo tardi
Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegna: Alberto Manzi

**19,50 LA SETTIMANA NEL MONDO**
Rassegna degli avvenimenti di politica estera a cura della DC

**20,08 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**
a cura di Jader Jacobelli

**20,30 TIC TAC TELEGIORNALE**

**21,00 CAROSELLO**

**21,15 L'AMICO DEL GIAGUARO**
Spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi
presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu
Balletto di Gisa Geri
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Scene di Gianni Villa
Costumi di Folco
Regia di Vito Molinari

**22,30 CONTROFAGOTTO**
Sguardi sul costume
a cura di Ugo Gregoretti

**23,00 TELEGIORNALE**

# Concerti - Teatri - Cinema

## CINEMA-VARIETA'

**Alhambra**: Desiderio nel sole, con A. Dickinson e rivista
**Altieri**: Chiusura estiva
**Ambra - Jovinelli**: Desiderio nel sole, con A. Dickinson e rivista
**La Fenice**: Desiderio nel sole, con A. Dickison e rivista
**Principe**: L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray e rivista
**Volturno**: Il figlio di Giuda, con B. Lancaster e rivista Carré D'Amerfi

## CINEMA

### PRIME VISIONI

**Adriano**: Il villaggio dei dannati, con G. Sanders
**America**: Da Pearl Harbour a Hiroshima
**Appio**: Legge di guerra, con Mel Ferrer
**Archimede**: Helen Morgan's Story (alle 17,25-19,40-22)
**Ariston**: Ciapaiev, con B. Babockin (ap. 16, ult. 22,50)
**Aventino**: Il bersaglio umano (ap. 16,30, ult. 22,40)
**Arlecchino**: La spiaggia del desiderio, con P. Carsten
**Balduina**: Delitto per delitto, con R. Roman
**Barberini**: Misterius, di S. Friedmann (alle 16,45-18,35-20,40-23)
**Bernini**: Breve chiusura estiva
**Brancaccio**: Cacciatore di dote, con L. Masiero
**Capitol**: I giali di Edgar Wallace (ap. 17 ult. 22,45)
**Capranica**: Chiusura estiva
**Capranichetta**: Alle soglie della vita
**Cola di Rienzo**: La signora dal cagnolino (alle 17-19,15 - 21,05 - 22,55)
**Corso**: La tapina perfetta (alle
**Europa**: La signora dal cagnolino con J. Savvina (alle 16,30-18,30-20,25-22,30)
**Fiamma**: Le dieci lune di miele di Barbablù (alle 16,50 - 18,50 - 20,35-23)
**Fiammetta**: Two Edgar Wallace Thrillers (alle 17,30-19,45-22)
**Galleria**: Sangue e arena
**Golden**: Chiusura estiva
**Majestic**: Viva con fobbia (ultimo 22,40)
**Metro Drive-In**: Il Villaggio dei dannati, con G. Sanders (ap. 20,45 ult. 22,45)
**Metropolitan**: Chiusura estiva
**Mignon**: La cosa da un altro mondo (alle 16,45-18,45-20,45-23)
**Moderno**: Bersaglio umano
**Moderno Saletta**: La cosa da un altro mondo
**Mondial**: Legge di guerra, con M. Ferrer
**New York**: Bill il sanguinario (ap. alle 16)
**Paris**: Ciapaiev, con B. Babockin (ap. 16, ult. 22,40)
**Plaza**: La vita di O-Haru donna galante (alle 16,30 - 18,25-20,20 - 22,15)
**Quattro Fontane**: Fernandel scopa e pensa! (ap. 16, ult. 22,50)
**Quirinale**: La spiaggia del desiderio, con P. Carsten
**Quirinetta**: Rassegna film italiani. La grande guerra, con V. Sordi (alle 17,30-19,45-22,40)
**Radio City**: Viva Zapata
**Reale**: Il figlio di Kociss, con R. Hudson
**Rivoli**: Rassegna dei film di Pietro Germi: Tempesta (alle 16,10-20,10-22,15)
**Roxy**: Ciapaiev, con B. Babockin (alle 17-19,05-20,50-22,50)
**Royal**: Il figlio di Kociss, con R. Hudson
**Smeraldo**: Delitto per delitto, con R. Roman (alle 16,10-18,10-20,15-22,20)
**Splendore**: La storia di un disertore, con J. Mayniel
**Supercinema**: I forzati del piacere, con M. Saool (alle 16,45-18,40-20,40-23)
**Trevi**: Nudi alla meta (alle 16,45-18,30-20,35-22,50)
**Vigna Clara**: Nudi alla meta (alle 16,30-18,30-20,35-22,50)

### SECONDE VISIONI

**Africa**: Tom e Jerry sul sentiero di guerra (cart. animati)
**Airone**: I tartari, con A. Foa
**Alce**: La legione del Sahara
**Alcyone**: Il figlio di Giuda, con B. Lancaster
**Ambasciatori**: I canadesi, con R. Ryan
**Aventino**: Da qui all'eternità
**Ariel**: Psycosissimo, con T. Tognazzi
**Astor**: Il massacro di Fort Apache, con G. Ford
**Astoria**: Marines all'assalto, con J. Wayne
**Astra**: I dolci inganni, con C. Marquand
**Atlante**: Baldoria nei Caraibi, con J. Montero
**Atlantic**: Il sicario, con B. Lee
**Augustus**: Il figlio di Giuda, con B. Lancaster
**Aureo**: Goliath contro i giganti, con B. Harris
**Ausonia**: Walter e i suoi cugini, con W. Chiari
**Avana**: Un mandarino per Teo, con W. Chiari
**Belsito**: Il figlio di Giuda, con B. Lancaster
**Bolto**: La mummia, con P. Cushing
**Bologna**: Lo zar dell'Alaska, con R. Burton
**Brasil**: Le olimpiadi dei mariti, con C. Tognazzi
**Bristol**: Alberto e i pappagalli
**Broadway**: Il grande cielo, con K. Douglas
**California**: Dai Johnny dai!
**Chestar**: Le ambizioni
**Colorado**: La ragazza in vetrina, con M. Vlady
**Delle Terrazze**: Dinosaurus
**Del Vascello**: I pappagalli, con A. Sordi
**Diamante**: Mona l'isola del sogno
**Diana**: Giovani cannibali
**Due Allori**: All'inferno per l'eternità
**Eden**: Watusi
**Espero**: Il mondo nella mia tasca
**Esperia**: Chiusura estiva
**Fogliano**: Marina
**Garden**: Lo zar dell'Alaska, con R. Burton
**Giulio Cesare**: Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper
**Harlem**: I pappagalli, con A. Sordi
**Hollywood**: Il massacro di Fort Apache, con G. Ford
**Impero**: La pelle degli eroi
**Indano**: L'ultimo paradiso
**Italia**: Ferro e fuoco in Normandia, con P. Carsten
**Jonio**: All'inferno per l'eternità
**Mazzini**: Lo zar dell'Alaska, con R. Burton
**Nuovo**: L'inchiesta dell'ispettore Morgan, con H. Kruger
**Olympia**: Il mondo nella mia tasca, con N. Tillet
**Olimpico**: Un uomo da vendere
**Palestrina**: L'avamposto dei disperati
**Parioli**: La città del ricatto
**Portuense**: Silvestro gatto maldestro (cart. anim.)
**Preneste**: Zatah Khan
**Rex**: I canadesi, con R. Ryan
**Rialto**: Viva l'Italia
**Ritz**: Matinée all'assalto, con J. Wayne
**Savoia**: Lo zar dell'Alaska, con R. Burton
**Salone Margherita**: Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper

## GUIDA DEGLI SPETTACOLI

### Vi segnaliamo

CINEMA

- *Ciapaiev*, una classica del cinematografia sovietica, ispirato dalla Rivoluzione del '17: all'*Ariston* e al *Paris*.
- *La signora dal cagnolino* (dietro racconto di Cechov tradotto in immagini cinematografiche) all'*Europa* e al *Cola di Rienzo*.
- *La vita di O-Haru donna galante*: un [illegible] del [illegible] giapponese Mizoguchi al *Plaza*.
- *La grande guerra* (il primo conflitto mondiale visto senza retorica) al *Quirinetta*.
- *La storia di una disertore* [illegible] al *Metropolitan*.
- *Viva Zapata!* [illegible] al *Radio City*.
- *Mezzogiorno di fuoco* [illegible] al *Giulio Cesare*.

**Splendid**: Risate di gioia, con A. Magnani
**Stadium**: Sotto il sole rovente, con R. Hudson
**Tiburno**: Gli sposi di Hull
**Tuscolo**: Il colonnello Hellstrom
**Ulisse**: Tom e Jerry sul sentiero di guerra (cart. animati)
**Ventuno Aprile**: Adua e le compagne, con S. Signoret
**Verbano**: Odissea nuda, con E.M. Salerno
**Vittoria**: Ferro e fuoco in Normandia, con P. Carsten

### TERZE VISIONI

**Adriatico**: Venezia, la luna e tu
**Alba**: Tom e Jerry sul sentiero di guerra (cart. animati)
**Aniene**: Ladri di cadaveri, con C. Domingo
**Apollo**: Al Mago d'Oriente
**Aquila**: Viva Robin Hood
**Arenula**: Il grande paese, con G. Peck
**Arizona**: La congiura dei boiardi di Elsinore
**Aurora**: Il doppio segno di Zorro, con C. Moor
**Avorio**: La legge dei banditi
**Boston**: L'ultimo dei vichinghi, con L. Purdom
**Capannelle**: Signori si nasce, con D. Scala
**Cassio**: Il grande impostore, con T. Curtis
**Castello**: L'uomo circo Satana
**Centrale**: Chiusura estiva
**Clodio**: Walter e i suoi cugini, con W. Chiari
**Colonna**: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden
**Colosseo**: La lunga linea grigia
**Corallo**: Kapo, con S. Strasberg
**Cristallo**: L'assassino è sul tetto
**Dei Piccoli**: Chiusura estiva
**Delle Mimose**: Nei duri
**Delle Rondini**: Kapo, con S. Strasberg
**Doria**: La cerbiatta dei cacciatori, con S. Williams
**Edelweiss**: Gli dei del cielo, con J. Cagney
**Esperia**: La minaccia di fuoco, con Z. Fuller
**Farnese**: Ragazzi di provincia, con F. Curti
**Faro**: Vera Cruz, con B. Lancaster
**Iris**: I cancellati, con S. Lorer
**Leonine**: Vacanze per il marito, con G. Lollobrigida
**Manzoni**: Mi Mago d'Oriente
**Marconi**: Fermata
**Massimo**: Ritratto in nero, con L. Turner
**Nasr**: Sfida al [illegible]
**Niagara**: I pappagalli, con A. Sordi
**Nomentano**: Rio Bravo, con J. Wayne
**Odeon**: Gli amanti della [illegible]
**Oriente**: Ritratto in nero, con L. Turner
**Ostiense**: I figli della strada
**Ottaviano**: Sotto il sole rovente, con R. Hudson
**Palazzo**: L'avventura, con Monica Vitti
**Planetario**: Il paradiso del capitano Holland
**Platino**: Sorci e soci al sesto round (cart. anim.)
**Prima Porta**: Questo amore ai confini del mondo, con A. Cifariello
**Puccini**: L'occhio ipnotico
**Regilla**: Stirpe maledetta
**Roma**: La tigre di Eschnapur
**Rubino**: Chiusura estiva
**Sala Umberto**: Sospicion, con C. Grant
**Silver Cine**: Chiusura estiva
**Sultano**: I tartari, con A. Foà
**Trianon**: Sospicion, con C. Grant
**Tuscolo**: Sansone e Dalila

### SALE PARROCCHIALI

**Avila**: Vento selvaggio, con S. Hayward
**Bellarmino**: La belva del Colorado, con R. Craig
**Belle Arti**: Gli evasi dal terrore, con R. Egan
**Colombo**: Assassini della domenica
**Columbus**: Revak schiavo di Cartagine, con J. Palance
**Crisogono**: Il meraviglioso paese, con R. Mitchum
**Degli Scipioni**: I dannati e gli eroi, con J. Hunter
**Dei Fiorentini**: Chiusura estiva
**Della Valle**: Tarzan e lo stregone
**Delle Grazie**: Riposo
**Due Macelli**: Parata dell'allegria, con C. Chaplin
**Eliodro**: Duello fra le frecce, con A. Murphy
**Gios. Trastevere**: Chiusura estiva
**Guadalupe**: Il conte di Sant'Elmo
**Libia**: Tom e Jerry al III round (cart. anim.)